



**ODG**

**N. 820**

Garantire l'accesso ai metodi contraccettivi presso i Consulenti familiari

*Presentato dal Consigliere regionale:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 21/04/2022*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 21/04/2022*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO**

**collegato al DDL n. 181 “Bilancio di previsione finanziario 2022-2024”**

*ai sensi dell’articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
degli articoli 87 e 103 del Regolamento interno.*

**OGGETTO: Garantire l’accesso ai metodi contraccettivi presso i Consulori familiari.**

**Il Consiglio regionale del Piemonte,**

**premessi che**

- con la DCR 300 - 27935 “Indirizzi e criteri per garantire l'effettivo accesso alle procedure per l'interruzione della gravidanza ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 22 maggio 1978, n. 194”, approvata il 3 luglio 2018, il Consiglio Regionale del Piemonte ha demandato alla Giunta l'istituzione di un tavolo di lavoro per individuare la percentuale di obiettori di coscienza presso le strutture sanitarie regionali e la loro distribuzione al fine di predisporre le misure volte a riequilibrare il numero di obiettori rispetto al personale non obiettore;
- il Consiglio si è inoltre impegnato con quell’atto ad approvare i indirizzi e criteri per garantire l'effettivo accesso alle procedure per l'interruzione della gravidanza ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 194/1978 e l’effettiva applicazione della legge 29 luglio 1975, n. 405 (Istituzione dei consultori familiari);
- in particolare ha definito che “le aziende sanitarie locali (ASL) e le aziende sanitarie ospedaliere (ASO) nelle strutture ospedaliere al fine di riequilibrare sul territorio regionale il rapporto fra personale obiettore e non obiettore, nelle zone con una concentrazione di

obiettori di coscienza superiore al 50 per cento devono ricorrere a procedure di mobilità del personale”;

- ha definito inoltre che “nel caso in cui permanessero zone con una concentrazione di obiettori di coscienza superiore al 50 per cento, le ASL e le ASO possono bandire concorsi riservati a medici specialisti che pratichino IVG”;
- ha stabilito che “tutte le prestazioni e le attività erogate nei consultori familiari non possono essere soggette ad obiezione di coscienza, come da articolo 9 della legge 194/1978”;
- ha specificato che “viene mantenuto l’accesso libero, diretto e gratuito per tutte le prestazioni erogate nei consultori della Regione, come da codice di esenzione 93 A, per tutte le cittadine e i cittadini, italiani o stranieri, residenti o domiciliati sul territorio con particolare attenzione agli adolescenti”;
- ha affermato che “la Regione, al fine di adottare azioni atte a promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni, di facilitare le scelte di pianificazione familiare efficaci e di tutela della salute delle donne, e, quindi, di ridurre i tassi di abortività, promuove e garantisce opportunità di accesso facilitato alla consulenza e alla pratica contraccettiva”;
- in tal senso ha previsto che, “per le cittadine ed i cittadini di età inferiore a 26 anni e per le donne di età compresa tra 26 e 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nel post IVG (entro 24 mesi dall’intervento) e nel post partum (entro 12 mesi dal parto)” sia garantita “la possibilità di erogazione gratuita dei seguenti metodi contraccettivi: - contraccettivi ormonali (orali, trans dermici e per via vaginale); - impianti sottocutanei; - dispositivi intrauterini (IUD al rame o con rilascio di progestinico); - contraccezione d’emergenza (ormonale o IUD al rame); - preservativi femminili e maschili”;
- in fine ha impegnato la Regione ad attuare “apposita e capillare opera di sensibilizzazione ed informazione relativamente all’ubicazione ed agli orari di apertura dei consultori familiari mediante brochures che saranno distribuite nelle farmacie, nelle parafarmacie, negli ambulatori medici, negli ospedali ed in tutti i luoghi dove vengono venduti contraccettivi meccanici”.

**impegna**

**la Giunta regionale del Piemonte**

per permettere l'accesso libero e gratuito ai contraccettivi sopra indicati presso i Consultori piemontesi, come definito dalla DCR 300 – 27935.